

Prefazione

Johannes Tinctoris (Braine l'Alleud, Nivelles, ca. 1435 - ?, prima del 12 Ottobre 1511).

Compositore, musicista e teorico franco-flammingo. Attivo intorno al 1460 presso la Cattedrale di Cambrai, dove fu probabilmente allievo di Du Fay, divenne in seguito *succentor* presso la Cattedrale di Orléans, città in cui conseguì anche il magistero in Diritto canonico e civile. Sul finire degli anni '60 del Quattrocento la sua presenza è documentata in qualità di maestro del coro di voci bianche della Cattedrale di Chartres.

Sue notizie di un soggiorno in Italia si hanno intorno al 1472, quando entrò al servizio di re Ferdinando I di Napoli. Durante tale permanenza, durata fino al 1490 ca., ebbe modo di conoscere e influenzare il teorico Franchino Gaffurio e di insegnare musica alla principessa Beatrice d'Aragona che, dopo essere andata sposa a Mattia Corvino, introdusse alla corte d'Ungheria lo stile della musica colta del tempo. La maggior parte delle composizioni e degli scritti teorici di Tinctoris risale al periodo napoletano, durato circa un ventennio. Non è sicura una sua presenza a Roma nel 1492.

Fra i dodici trattati rimasti, completi o parziali, vanno ricordati in particolare il *Liber de arte contrapuncti*, datato 11 Ottobre 1477 e il *Terminorum musicae diffinitorium*, anteriore al 1475, il primo glossario a stampa di termini musicali.

Dal punto di vista compositivo, Tinctoris scrisse prevalentemente musica sacra: significative sono le cinque messe (*L'Homme armé*, conosciuta anche con il titolo *Cunctorum plasmator summus*, a 4 voci; 2 *Sine nomine* a 3 voci; *Sine nomine* a 4 voci; *Nos amis* a 3 voci). Queste composizioni rivelano notevole attenzione al testo e alle relazioni fra le parti, per mezzo di raffinati procedimenti imitativi, frutto di una fluente padronanza della tecnica contrapuntistica.

Nel manoscritto Verona, Biblioteca Capitolare, cod. DCCLV (I-VEcap 755) è contenuta una delle due *Missae sine nomine* a 3 voci,¹ unica fonte conosciuta. Tale codice appartiene a una collezione di 8 manoscritti musicali rinascimentali, posseduti dalla Biblioteca Capitolare, tutti riconducibili con buone probabilità all'area veronese e contenenti in prevalenza composizioni sacre polifoniche destinate alle principali sezioni della Messa e della Liturgia delle Ore.

L'evidente preponderanza del repertorio sacro copiato in essi consente di ipotizzare un legame tra questi codici e la Scuola degli Accoliti, istituzione collegata alla Cattedrale di Verona, che probabilmente se ne serviva durante l'esercizio delle proprie attività.

La *Missa sine nomine* del ms. 755 fu quasi certamente composta per re Ferdinando I, come si evince dal distico apposto nell'intestazione a c. 17v: *Ferdinande sacer inter divos referende / Cantica tintoris suscipe parva tui*. La composizione si caratterizza, oltre che per il carattere fortemente imitativo, per la tessitura vocale particolarmente grave, dovuta all'utilizzo da parte di Tinctoris di chiavi assai inusuali, quali la chiave di tenore per il *Cantus*, la chiave di basso per il *Tenor* e una chiave di gamma per il *Contratenor*, che indica una esecuzione una quinta sotto rispetto alla chiave di basso, spingendo tale voce fino a un sib grave e conferendo all'intera Messa il suo colore peculiare.

Apparato critico

Johannes Tinctoris, [*Missa sine nomine n. 1*].

Fonte: I-VEcap 755 [Verona, Biblioteca Capitolare, Ms. DCCLV], cc. 17v-26r.

Unicum; copia fine sec. XV.

2-3 voci: C, T, CT.

Concordanze: I-PEc 1013 [Perugia, Biblioteca comunale «Augusta», Ms. 1013 (M 36)], c. 86v: è presente solo il versetto *Domine Deus Rex coelestis*.

Edizioni: WILLIAM MELIN, a cura di, *Johannes Tinctoris, Opera omnia*, Roma, American Institute of Musicology 1976 («*Corpus Mensurabilis Musicae*», 18), pp. 1-32; facsimile delle cc. 17v-18r in ENRICO PAGANUZZI, *Medioevo e Rinascimento*, in AA.VV., *La musica a Verona*, Verona, Banca Mutua Popolare 1976, p. 91.

¹ La seconda *Missa sine nomine* si trova nel ms. 759 della medesima Biblioteca ed è già stata pubblicata dai curatori come edizione singola (GIORGIO BUSSOLIN, STEFANO ZANUS FORTES, a cura di, *Johannes Tinctoris, Missa sine nomine*, Ut Orpheus, Bologna 1999) e nell'edizione integrale del codice (GIORGIO BUSSOLIN, STEFANO ZANUS FORTES, a cura di, *Codice VEcap 759, Verona Biblioteca Capitolare (sec. XV)*, Ut Orpheus, Bologna 2006, pp. 67-85).

Preface

Johannes Tinctoris (Braine l'Alleud, Nivelles, ca. 1435-?, before 12 October 1511).

Franco-Flemish composer, musician and theoretician. Active around 1460 at the Cathedral of Cambrai, where he was probably Du Fay's pupil, later became *succentor* at the Cathedral of Orleans, a city in which he also attained a degree in canon and civil law. At the end of the '60s of the 15th century his presence is documented as director of the children's choir of Chartres Cathedral.

There is evidence of his sojourn in Italy around 1472, when he entered the service of King Ferdinand I of Naples. During this period, which lasted until 1490 ca., he became acquainted with and influenced the theoretician Franchino Gaffurio and the music teacher of the princess, Beatrice d'Aragona, who, after having married Mattia Corvino, introduced the style of music cultivated at the time into the Hungarian court. Most of Tinctoris' compositions and theoretical writings reappeared in the Neapolitan period, which lasted about twenty years. There is no clear evidence that he spent time in Rome in 1492.

Among the twelve treatises that remain in complete or partial form, one of the most important is the *Liber de arte contrapuncti* dated 11 October 1477 and the *Terminorum musicae diffinitorium*, before 1475, the first printed glossary of musical terms.

As a composer, Tinctoris mainly wrote sacred music: the five masses are significant (*L'Homme armé*, known also as *Cunctorum plasmator summus* for 4 voices; two *Sine nomine* for 3 voices; one *Sine nomine* for 4 voices; *Nos amis* for 3 voices). These compositions show that a lot of attention was given to the text and the relationships among the parts using refined imitative procedures, the fruit of a fluent mastery of the counterpoint technique.

In the manuscript Verona, Biblioteca Capitolare, cod. DCCLV (I-VEcap 755) there is one of two *Missae sine nomine* for 3 voices, the only known source.¹ These codices belong to a collection of eight Renaissance musical manuscripts owned by the Biblioteca Capitolare, all probably going back to the Verona area and containing mainly sacred polyphonic compositions meant for the main sections of the Mass and Liturgy of the Hours.

The predominant evidence of the sacred repertory copied in these makes it possible to hypothesize a link between these codices and the Scuola degli Accoliti, an institution connected to the Verona Cathedral, which probably used them during the exercise of their specific activities.

The *Missa sine nomine* of ms. 755 was almost certainly composed for King Ferdinand I, which is apparent from the distich appended in the heading to c. 17v: *Ferdinande sacer inter divos referende / Cantica tintoris suscipe parva tui*. Besides its strongly imitative character, the composition is characterized by its particularly low vocal tessitura, the use by Tinctoris of unusual clefs, such as the tenor clef for the *Cantus*, the bass clef for the *Tenor* and a Gamma-clef for the *Countertenor*, which indicates a performance on a fifth below in respect to the bass clef, pushing these voices to a low B \flat and conferring a particular color to the entire Mass.

Critical apparatus

Johannes Tinctoris, [*Missa sine nomine no. 1*].

Source: I-VEcap 755 [Verona, Biblioteca Capitolare, Ms. DCCLV], cc. 17v-26r.

Unicum, copy, end of the 15th century.

2-3 voices: C, T, CT

Concordances: I-PEc 1013 [Perugia, Biblioteca comunale "Augusta", Ms. 1013 (M 36)], c. 86v: it is present only in the line *Domine Deus Rex coelestis*.

Editions: WILLIAM MELIN, ed., *Johannes Tinctoris, Opera omnia*. Rome, American Institute of Musicology 1976 ("Corpus Mensurabilis musicae", 18), pp 1-32; facsimile of cc. 17v-18r in ENRICO PAGANUZZI, *Medioevo e Rinascimento*, in AA.VV, *La musica a Verona*, Verona, Banca Mutua Popolare 1976, p. 91.

¹ The second *Missa sine nomine* is in the ms. 759 of the same Library and has already been published by editors as a single edition (GIORGIO BUSSOLIN, STEFANO ZANUS FORTES, eds., *Johannes Tinctoris, Missa sine nomine*, Bologna, Ut Orpheus 1999) and in the integral edition of the codex (GIORGIO BUSSOLIN, STEFANO ZANUS FORTES, eds., *Codice VEcap 759, Verona, Biblioteca Capitolare (sec. XV)*, Bologna, Ut Orpheus 2006, pp. 67-85).